

L' / impressione, affacciandosi dalla balaustra che incornicia il giardino pensile all'italiana della Villa Cagnola, è che lo straordinario scenario del lago di Varese incontri la maestosa catena del Rosa e le Prealpi, e che queste, a loro volta, incontrino il cielo, come se tutto fosse stato perfettamente disegnato a tavolino da un abile architetto. E, in effetti, "incontro" sembra la parola chiave per descrivere la Villa e il suo giardino. Ma non solo. Su questo fortunato colle di Gazzada, uno straordinario patrimonio d'arte e

Residenza estiva prima dei Perabò, poi dei Melzi d'Eril, passò nel 1850 alla famiglia Cagnola.

storia incontra l'apice dell'innovazione con un Centro Convegni e Ospitalità, dotato di ogni moderno comfort. Qui la serenità e la tranquillità del contesto paesaggistico incontrano la laboriosità umana. Qui l'architettura antica incontra

Territorio

Gli "incontri" di Villa Cagnola

Un'isola felice di arte, natura e umana laboriosità per una perla del nostro territorio. A soli due passi da Varese.

quella contemporanea, il patrimonio museale incontra quello botanico-naturalistico. Qui la sacralità, che accompagna il percorso di evoluzione del contesto, s'incontra - si passi l'espressione - con il "profano" dei meeting e delle convention. E proprio con l'intento di farne un punto d'incontro per il dialogo, il confronto tra cultura religiosa e laica, la Villa venne donata dall'ultimo proprietario, Guido Cagnola, alla Santa Sede nel 1946. Un intento poi concretizzatosi con la creazione dell'Istituto Superiore di Studi Religiosi e, in seguito, con la Fondazione Ambrosiana Paolo VI, entrambi oggi diretti da Monsignor Luigi Mistò, al quale è affidata anche la responsabilità della Villa e del Centro Convegni e Ospitalità.

Una storia di incontri, dunque, anche quella che vide i

Nel parco collinare di 35 ettari, il giardino pensile all'italiana sposa quello all'inglese.

proprietari della Villa, protagonisti della scena politica e sociale contemporanea.

Ma dove nasce la fortuna del complesso?

In epoca romana, la felice posizione geografica ne favorì una valorizzazione strategica: dove poi fu creata la Villa - verosimilmente nel '600 - sorgeva un presidio militare.

Residenza estiva dal 1700, prima dei fratelli Perabò, poi dei Melzi d'Eril, la proprietà passò nel 1850 alla famiglia Cagnola, cui si deve la ristrutturazione da "barocchetto" a "romantico" sia dell'abitato, sia del parco secolare. Il risultato della stratificazione degli interventi è di suggestivo impatto scenografico e se ne può apprezzare l'evoluzione attraverso le testimonianze pittoriche ancora conservate. Fu Carlo Cagnola, il padre di Guido, a incaricare di una

Territorio



VILLA CAGNOLA, THE MEETING PLACE

In the Roman age its great geographic location gave it strategic value. As a matter of fact, in the sixteen hundreds garrisons very probably occupied the site where the villa now stands. Both the villa and its grounds have been restored and enhanced. The hilly area which surrounds the complex boasts a 35 hectare park which is just bursting with wonderful essences and exotic plants. The villa sleeps 120 guests. The restaurant which is called "Il Conte" seats 150 people in an area which is ideal for business lunches and for any other special occasion you may wish to celebrate with a banquet in unique surroundings.

ristrutturazione strutturale e decorativa dell'edificio Luigi Chierichetti (lo stesso cui furono affidati la Villa e i giardini Mirabello di Varese), cui si deve un'attenta valorizzazione dello scenario ambientale nell'architettura complessiva. Intanto, la "Villa di delizie" divenne in questi anni un tripudio di opere d'arte, di cui i Cagnola furono sensibili estimatori, favorendo la nascita di quella che è oggi una ricca e ammirata collezione. Anche il parco collinare di 35 ettari, peraltro, rappresenta

ai cedri dell'Himalaya, dal cedro d'Atlante, al Liriodendron Tulipifera (il maestoso albero dei tulipani) oltre a magnolie, platani, faggi, querce rosse e sequoie. Sotto l'aspetto faunistico, invece, non è raro incrociare la strada con scoiattoli, furetti, pavoni, picchi, fagiani ed altri animali liberi. Il parco collinare, un "paradiso" di serenità, è visitabile tutti i giorni: perfetto per una passeggiata rilassante.

Silvia Giovannini

Gli alberi secolari. Dal cedro del Libano, il cui tronco raggiunge i tre metri e mezzo di diametro, al Liriodendron Tulipifera.

un gioiello di inestimabile valore. Anche in questo caso, ritorna l'incontro (rappresentato materialmente da una doppia scalinata voluta dal Chierichetti) tra il giardino pensile all'italiana, affascinante con la precisione delle sue geometrie e simmetrie, e il parco all'inglese, dove è l'avvicendamento stesso degli elementi naturali a guidare lo spettatore. Dal punto di vista botanico, il parco è straordinariamente ricco di essenze pregiate e piante esotiche. Di grande impatto scenografico sono gli alberi secolari. Dal cedro del Libano (il cui tronco ha ormai raggiunto i tre metri e mezzo di diametro),



NON DI SOLI CONVEGNI...

Oltre ai corsi di formazione e ai meeting residenziali o agli incontri culturali, la Villa ospita altre iniziative di spessore, ma meno tradizionali. Il 29 marzo nelle suggestive vie del parco si è svolta la terza edizione della manifestazione di Trial di auto storiche organizzata dal Gams, il Trofeo Francesco Ricciardi: un evento molto seguito non solo dagli appassionati di macchine d'epoca.

Sono, invece, ormai una tradizione - che si rinnoverà anche quest'anno - i concerti di Musica in Villa, la rassegna concertistica estiva ambientata nella superba cornice della Villa.

IL CENTRO CONVEGNI E OSPITALITA'

La felice posizione geografica della Villa Cagnola, in un'oasi di serenità, tra le principali direttrici infrastrutturali, tra Milano, Varese e la Svizzera, tra i poli fieristici e ad un passo dall'aeroporto, era la naturale premessa per la nascita di una struttura ricettiva prestigiosa.

Dal punto di vista strutturale la parte moderna, destinata all'accoglienza, si affianca al complesso storico come in un abbraccio architettonico. La recente ristrutturazione, poi, ha portato un'aria innovativa nel core business della Villa.

Non tutti i varesini, tuttavia, ne conoscono l'attività. Quello della Villa Cagnola è un Centro Convegni e Ospitalità a 360 gradi, aperto tutto l'anno, dotato di ogni più moderna tecnologia. Oltre ad ospitare le attività di associazioni ecclesiali, enti e istituzioni, la Villa vanta, tra i suoi "fedelissimi" clienti, importanti nomi del mondo dell'industria, dell'arte, dello sport, della scienza da ogni parte del mondo... Un esempio per tutti? Qui si sono svolti riservatissimi incontri dei rappresentanti della Nato.

Qualche numero? La struttura dispone di 120 posti letto. Il ristorante "Il Conte" può accogliere 150 persone in un'ambientazione



ideale per pranzi di lavoro, per raffinate cene di gala o per tutte quelle cerimonie che rappresentano tappe speciali della vita. Le sale convegni, cinque in tutto e collegabili tramite videoconferenza, possono contenere in totale 250 posti (la maggiore, da sola, 150): tecnologia al top, wireless e, per gli incontri di business man internazionali, sistema per le traduzioni simultanee. I parcheggi, gratuiti, sono estremamente ampi.

L'ambientazione interna è particolarmente luminosa. Una chicca d'arredo è rappresentata dalla conservazione, in un contesto elegantemente essenziale, di elementi originali, poltroncine, scrittoi, trumeau. Di particolare effetto scenografico è la valorizzazione dello spazio esterno con luminose vetrate che dall'ingresso danno direttamente sul parco o il giardino d'inverno nella saletta multifunzionale. Le camere, tra l'altro, vantano tutte una superba vista sul borgo di Gazzada o sul giardino.

La straordinaria ricchezza paesaggistica e, insieme, la possibilità di tuffarsi nel passato visitando la Raccolta Cagnola, aggiungono appeal al soggiorno. E, infatti, sulla scorta della storia, il Centro lancia anche l'idea dell'Estate in Villa: quella che una volta era la villeggiatura dei nobili milanesi, fatta di quiete e lunghe passeggiate all'aria aperta, per ritemprare mente e spirito, viene rilanciata per proposte di vacanze settimanali.

PREZIOSITA'

Nella parte antica di Villa Cagnola è conservata un'inestimabile perla del patrimonio artistico e manifatturiero europeo del XVIII-XIX secolo: splendidi arazzi, dipinti, sculture, mobili, bronzi oltre che ceramiche (con la preziosa collezione di pezzi orientali) e maioliche, particolarmente "care" a Guido Cagnola. Trai "nomi" rappresentati: Jacopo Bellini, Bernardino Luini, Antonio e Bartolomeo Vivarini. Il Museo interno si può visitare accompagnati da una guida esperta dei Volontari Associati Musei Italiani, previa prenotazione, l'ultima domenica di ogni mese.

■ www.villacagnola.it